UNIVERSO
UOMO

L'Idea ed il Progetto

“Io ti ho posto come luce per le genti, perché tu porti la salvezza sino all'estremità della Terra”-
Atti degli Apostoli 13, 48

UNIVERSO
uomo

L'Idea ed il Progetto

Settembre 2006

Universo Uomo

L'Uomo sensibile alle problematiche che attanagliano il mondo è responsabile a risolverle.

IL PROGETTO UNIVERSO UOMO INTENDE RISVEGLIARE LA VOCAZIONE ALL'IMPEGNO DI MIGLIORAMENTO DELL'UOMO PER IL BENESSERE COMUNE.

L'uomo nasce, vive, muore e si trasforma come ogni essere e cosa dell'universo creato. Nasce, muore e si trasforma nell'inconscio della propria volontà e quasi sempre vive nell'inconscio, stretto e costretto negli stereotipi ideati, elaborati e codificati da poche migliaia di esseri umani come lui, che dettano le regole, le condizioni, i codici comportamentali. Codici che disciplinano l'economia, il potere, il bello ed il brutto. Così l'uomo consuma i suoi giorni senza meditare sulla vera natura del suo essere, del suo esistere; senza chiedersi e cercare di dare una risposta alle tre inquietudini dei liberi pensatori: chi sono?, da dove vengo?, dove vado?. Così l'uomo dimentica di eseguire il lavoro su se stesso, teso al miglioramento proprio e degli altri. Così l'uomo soggiace alla volontà di pochi potenti che impongono le regole, ad esse lo obbligano, lo condizionano, impedendogli di pensare. Così l'uomo dimentica che il vero potere dell'essere è l'amore; l'amore che è la vita; la vita che è l'esistere, che è l'energia creativa; confuso dall'imposto e diffuso

Parte Prima

Sintesi dell'idea generale.

"L'UTOPIA"

convincimento che il potere sia il denaro, la prevaricazione, il successo. Immerso in questa logica perversa, l'uomo, se pur nel profondo del suo animo e del suo cuore possiede e sa di possedere i semi dell'amore, della comprensione, del desiderio di condivisione, del bello, è costretto, per assicurarsi una difesa, a sopravvivere coltivando la prepotenza, la diffidenza, l'indifferenza. Questa logica limita l'uomo nella ricerca del trascendente e lo comprime nell'immanente, approssimandolo al pericolo dell'imbarbarimento, della violenza, dell'odio; favorendo la vittoria del male sul bene. L'estrema velocità dei rapporti tra gli uomini, frutto della tecnologia e della globalizzazione, rende il rischio molto più incombente ed espone l'umanità a maggiori pericoli di intolleranza, di sopraffazione, di brutalità. E' dall'autodeterminazione dell'uomo che deve nascere e fiorire un nuovo umanesimo, conforme ai tempi, capace di intendere i segni dei tempi. L'uomo deve riscattarsi ed affrancarsi dalla logica delle aspirazioni e dei comportamenti edonistici ed egoistici in cui è costretto a vivere e porsi nella posizione di creatura dell'Universo, parte integrante ed integrata nell'Universo, libera da ogni condizionamento e da ogni contraddizione; l'uomo deve aprirsi dal profondo della propria primordiale essenza interiore. Solo nell'essenza originaria troverà i reali e sinceri principi di uguaglianza e di fraternità con i suoi simili, con chi e cosa condivide il cammino della sua vita. Maggiore è la capacità dell'uomo di andare in profondità e più facile è per lui essere simile ai suoi simili; maggiore è la capacità dell'uomo di andare in

■ *L'Uomo deve aprirsi dal profondo della propria primordiale essenza interiore, liberarsi dall'immanente in cui è compresso verso il trascendente, lottando affinchè il bene vinca sul male.*

Siamo figli di una stessa Terra, onde di uno stesso mare, foglie di uno stesso albero, fiori di uno stesso giardino.

Universo Uomo

profondità e più è in sintonia totale e piena con l'Universo creato. Solo così vengono eliminate le differenze; solo sentendosi ed essendo uguali si può essere fratelli e parte di un unico Universo. Solo così ci si accomuna in un unico disegno che è la vita, l'essere, l'esistere. Solo così si può vivere nella vera pace, nell'amore, nella solidarietà, in un'unica Famiglia Umana. L'unico modo per uscire dagli stereotipi è risvegliare la proprie coscienze, realizzando un processo di autodeterminazione reale, convinto e perseverante. La pace, la condivisione, il bene comune, la salute del mondo dipendono da ciascuno di noi. Liberarsi dagli stereotipi ne è la condizione. Per riuscire a risvegliare le coscienze occorre operare sui sentimenti più reconditi, quei sentimenti che ogni essere vivente prova quando il suo sguardo si rispecchia in quello della madre, quando si sente accarezzato dalla sua mano. Per riuscire a risvegliare le coscienze occorre operare sulle sensazioni che ogni essere vivente prova nel suo intimo più profondo vedendo un alba, un tramonto, un cielo stellato, quando odora il profumo di un fiore, l'aria tersa dopo un temporale, il gusto di un frutto appena raccolto. Per riuscire a risvegliare le coscienze occorre operare sulle vibrazioni che ogni essere vivente prova nel momento dell'innamoramento, quando si abbandona nell'abbraccio dell'amore, quando ascolta il sussurrare della voce all'orecchio, il canto penetrante, la musica di un violino. Sensazioni, sentimenti e vibrazioni che nascono spontanee, aldilà dell'ambito sensoriale codificato. La politica non riuscirà nell'intento perchè è un mezzo di convivenza non il fine della

convivenza. L'economia non riuscirà nell'intento perché è fondata sulla competizione. Le religioni, nell'idealità ecumenica mirata al benestare comune, potrebbero riuscire nell'intento, purtroppo però sono, nel messaggio esegetico ed escatologico, nella liturgia e nella ritualità, dissimili tra loro. L'arte invece è il mezzo che permette il processo di interiorizzazione e di ricerca dell'essenza univoca ed universale; la musica in particolare è l'informazione più semplice, più vicina alle sensibilità di tutto il genere umano. La musica è un messaggio diretto, arriva immediatamente al cuore, libera, accomuna e determina i sentimenti. La musica può essere il mezzo per la liberazione delle coscienze, per avviare il processo di interiorizzazione capace di giungere all'essenza dell'uomo, essenza comune ed uguale a tutta l'umanità. Dal profondo della propria essenza l'uomo lavorerà per il proprio bene e per il bene dell'umanità. Così sarà più facile scongiurare le guerre, la fame, la miseria. La musica potrà quindi essere portatrice di un messaggio profetico; essere mediatrice tra il trascendente e l'immanente, essere il mezzo per un nuovo umanesimo; una nuova filosofia, una nuova politica, una nuova economia. La musica potrà quindi costituirsi quale antidoto ai mali dell'umanità, la guerra, il terrorismo, la sperequata economia del consumismo e degli sprechi, la politica dell'arrivismo e del potere prevaricante, l'incoscienza alla grave problematica delle masse di rifiuti umani che vagano senza terra sul pianeta, la miopia nell'affrontare la questione dell'immigrazione e dell'integrazione.

■ *La musica è un messaggio profetico. Libera ed accomuna i sentimenti. Si costituisce, così, quale antidoto ai mali che assillano l'umanità.*

Universo Uomo

Come realizzare l'utopia

L'uomo e l'umanità vivono ed interagiscono in un mondo strutturato e rigido, costruito su regole e condizionamenti. La sensibilizzazione al messaggio deve realizzarsi ad ogni livello strutturale ed infrastrutturale della società organizzata oltre che raggiungere la coscienza di ogni singolo essere, cittadino del mondo geo-politico o vivente sul pianeta. Affinché l'utopia divenga energia creativa del disegno di una società perfetta, dove gli uomini possano realizzare una convivenza felice, occorre sia condivisa da tutti, dagli umili e dai potenti. Le autorità degli stati sovrani, i religiosi, i ricercatori, gli operatori economici, i lavoratori, il popolo dei ricchi e degli umili della Terra, sono l'humus sul quale deporre il seme della consolazione e della speranza. Ben lungi da sovversivismi, il messaggio dovrà mirare allo stimolo dei valori originari insiti in ciascuno per un progressivo e continuo miglioramento del benestare dell'umanità. La musica può realizzare il processo di autodeterminazione delle coscienze, distratte e condizionate dai modelli e dalle regole attuali, in quanto è messaggio immediato, chiaro e penetrante. Stimolare l'interesse in musicisti riconosciuti e di riferimento a livello planetario, che si costituiscano portavoce del messaggio, attraverso i mezzi tecnologici a disposizione, può essere una rapida via ed una efficiente metodologia per raggiungere con efficacia gli animi di ciascuna esistenza umana. Riunire poi in un organismo definito i promotori convinti della ineluttabilità di cambio, costituirà la cassa di risonanza per l'ampia e diffusa trasmissione del

■ *Riunire i musicisti di fama internazionale costituirà la cassa di risonanza per l'ampia e diffusa trasmissione del pensiero, tesa all'aggregazione complessiva del genere umano.*

pensiero tesa all'aggregazione complessiva del genere umano. Gli uomini noti accrediteranno il messaggio, i mezzi tecnologici ne velocizzeranno la diffusione. Affinché l'idea si possa concretamente sviluppare occorre agire nell'odierno concreto contesto strutturale ed infrastrutturale, diffondendola in ordine apicale a discendere fino a tutta la base del genere umano, fino agli insediamenti più sperduti e dimenticati e viceversa e trasversalmente, utilizzando gli usuali strumenti, conosciuti e consueti, in modo da rendere l'informazione accessibile ed agevole a tutti. La musica sarà dunque un mezzo per la realizzazione di un nuovo umanesimo socio-economico. L'uomo, ricollocato al centro dell'universo, riacquisirà la posizione che gli compete e, in spirito di rispetto e fraternità con le altre creature, contribuirà al sommo ed eterno disegno della Creazione.

La prassi:
La musica è uno strumento capace a far riaffiorare i sentimenti più reconditi insiti nell'animo di ogni essere umano. Essa deve essere dunque lo stimolo per aprire le coscienze ad una nuova cultura, ad un nuovo modo di interpretare la scienza, ad una nuova filosofia economica.

Cultura:
E' prassi comune sostenere che la cultura, l'educazione, la tradizione, gli usi, i costumi sono fattori determinanti per la formazione del pensiero dell'uomo; in particolare la tradizione è madre della cultura e figlia dell'esperienza.

■ *La musica può realizzare il processo di autodeterminazione delle coscienze, distratte e condizionate dai modelli e dalle regole attuali, in quanto è messaggio immediato, chiaro e penetrante, consentendo all'uomo di tornare alla rotta originaria e mantenerla durante lo scandire del tempo.*

Universo Uomo

Infatti attraverso l'esperienza l'uomo intuisce l'ignoto, ne assume conoscenza e consapevolezza, lo riconosce, lo codifica nel vissuto (tradizione) ed attraverso la cultura lo elabora per il proprio sviluppo. Esperienza, tradizione, cultura sono le tre arti che maturano l'uomo verso la propria crescita, verso il proprio miglioramento sociale, economico, scientifico; cosicché ogni nuova conquista nasce dall'esperienza, poggia sulla tradizione, alimenta ed arricchisce la cultura, crescendo a spirale tesa all'infinito ed in un continuum di nuova esperienza, di superiore cultura; costituendo il vissuto che è ancora la tradizione. In questo moto verso l'infinito non si realizza obsolescenza poiché ciò che è acquisito costituisce fondamento e spinta per il progredire, ed anzi riscoprire le idee, i principi ed i movimenti sociali e culturali che lo hanno determinato risulta indispensabile per dare costanza all'evoluzione delle tre arti nella continua e concreta prospettiva di miglioramento dell'uomo, dell'umanità e della vita in generale. Riscoprire le idee, i principi ed i movimenti sociali e culturali che risiedono nel portato delle esperienze (tradizione) facilita l'elaborazione di un nuovo pensiero teso alla formazione di un progetto-uomo consono ai tempi, capace a consentire che l'umanità, artefice del proprio destino, riacquisti un ruolo di centralità nell'Universo, in armoniosa condivisione e rispetto degli equilibri naturali. Riscoprire le idee, i principi ed i movimenti sociali e culturali della tradizione consente all'uomo di riportare la sua storia futura nella direttrice che ad esso ed all'umanità compete nel disegno eterno della Creazione. La

■ *L'Uomo, sfruttando le sue tre arti, riesce ad agire in armonia con la natura. Le sue opere contribuiscono a realizzare il disegno della Creazione.*

determinazione dei pensatori e degli operatori di saggezza, che ci hanno preceduto, lottando allo strenuo delle loro forze, sacrificando la vita contro l'irrazionalità e la brutalità che risiede nella natura spirituale dell'uomo, deve animare i saggi del nostro tempo per ricondurre l'uomo nella posizione e nel ruolo che ad esso compete in funzione dei propri valori unici ed universali. La musica, così come l'arte in generale, durante il trascorso della storia, appoggiando i movimenti innovativi di pensiero, ha sempre contribuito in modo determinante a stimolare le coscienze al cambio.

Scienza:
Frutto delle tre arti, la scienza è il complesso dei risultati dell'attività speculativa umana volta alla conoscenza di cause, leggi, effetti, intorno ad un determinato ordine di fenomeni; essa è basata sul metodo, lo studio e l'esperienza, i cui risultati sono applicati a fini pratici. L'azione benefica dei risultati raggiunti e lo sforzo continuo di ricerca deve interessare tutta l'umanità e ricadere incondizionatamente su di essa, affinché il genere umano goda pariteticamente degli esiti raggiunti e contribuisca a nuove positive esperienze per il benessere generale in continua crescita migliorativa. In tal modo la scienza diviene generatrice di un nuovo umanesimo. La musica, che da sempre è di attento appoggio alla ricerca scientifica, potrà favorire un'azione tesa a far si che gli interventi vengano rivolti in misura più adeguata verso i mali sconosciuti dell'umanità sommersa.

■ *Lo sforzo continuo di ricerca consente alla scienza di far ricadere i suoi frutti a beneficio del genere umano.*

■ *Umanizzare l'economia è un obbligo che ciascun uomo deve sentire, in mira ad un'equa e saggia distribuzione della richezza a beneficio di tutti.*

Universo Uomo

Economia:

L'economia, satura e responsabile della cultura del consumismo che schiavizza l'uomo a seguire le tendenze di cui è madre fertile ed infaticabile, lo ha portato a lavorare in mira all'arricchimento rapido e sfrenato, imbrigliandolo in un sistema basato sulla competizione estrema, dove l'obsolescenza si attua prima che le cose realizzate vengano correttamente apprese ed utilizzate; cose che con altrettanta rapidità costituiscono rifiuti da smaltire. Le imprese e gli operatori economici, immersi in questa logica, non perseguono più solo un giusto profitto, ma coltivano l'arte perfida della speculazione e della furbizia. Umanizzare l'economia è un obbligo che ciascuno deve iniziare a sentire, in mira ad un'equa e saggia distribuzione della ricchezza a beneficio di tutti. Occorre quindi, cominciando dalle differenze più evidenti tra i paesi industrializzati e quelli emergenti, realizzare nuovi metodi di fare impresa, modelli per riavvicinare il Nord del mondo, ricco, opulento, dissipato e distratto, al Sud del mondo povero, affamato, ammalato e pronto ad affrancarsi. Tutti siamo consapevoli, in effetti, che il primo problema da risolvere sia ridurre l'estrema sperequazione, la disuguaglianza tra le condizioni di vita del primo mondo, che solo con gli sprechi potrebbe risolvere i disagi dei paesi emergenti, rispetto al popolo di quest'ultimi paesi che patiscono la fame e le angherie delle bizzarre politiche dominatrici dei primi. Tutti siamo altresì consapevoli che gli aiuti umanitari sono insufficienti se non accompagnati da azioni mirate ad un vero e continuo progresso delle economie locali. E' pur vero che la musica, già da tempo, si è presa carico di

denunciare i mali che attanagliano il mondo, ma il messaggio si è fermato su temi specifici, invitando gli uomini alla solidarietà e ricevendone adesione; tuttavia l'adesione ottenuta, anche se molte volte generosa, ha avuto scarso effetto per la soluzione delle problematiche che la musica avrebbe voluto risolvere e quindi non ha risolto. Capirne le motivazioni diviene elemento indispensabile per sottrarsi alla perseveranza nell'errore. Verosimilmente la carenza sta nel fatto che, se pur ingenti sono gli aiuti offerti, ben enormemente più grandi risultano i problemi da risolvere; pertanto, gli aiuti rischiano di ridursi ad un'elemosina che, come noto, né impoverisce chi la fa, né arricchisce chi la riceve, lasciando che tutto rimanga nello stato in cui si trova; o meglio, scaricando la coscienza di chi la fa, senza la preoccupazione di conoscere esattamente quale siano i reali benefici apportati a chi la riceve. Questi atti di generosità, se pur encomiabili, purtroppo giovano a pochi e per ben poco tempo; risultano una goccia nel mare, un impacco su di una gamba di legno. Rendere superflue le elemosine, atti non più necessari, è l'obbiettivo a cui tendere. Allora tutti avranno soddisfazione di vivere, crescere e migliorarsi. La musica può riuscire a sensibilizzare i politici, gli economisti, gli imprenditori e gli uomini in genere su proposte di modelli economici compartecipati e tesi alla produzione di profitti perequati non in ragione ai capitali investiti, ma in relazione agli sforzi realmente compiuti dalle parti in gioco. Ciò risulta un reale e concreto veicolo per un progressivo sviluppo di quei popoli che, pur vivendo su aree del mondo ricchissime di risorse, si vedono

■ *Potente ed eterna è l'opera degli umili Santi, anche se dai potenti hanno ricevuto soltanto elemosine.*

giornalmente defraudati e rapinati dall'avidità della società "civilizzata" del Nord del mondo. Tuttavia è il Nord del mondo che detta le regole; lì, infatti, risiedono i signori del denaro, i dittatori dell'economia, i formulatori delle regole; e la regola è il denaro; ed il Sud del mondo, possessore di riserve immense di risorse naturali, ma privo di denaro, mai riuscirà a trovare una via d'uscita alla miseria senza un nuovo modello economico, un nuovo modo di fare impresa. Il mondo industrializzato, se desidera davvero risolvere le problematiche del Sud del mondo, deve:

- innanzitutto, accettare la realtà che sono i paesi emergenti ad avere, nei loro territori, la disponibilità delle risorse naturali e che tali risorse sono nella fruibilità di tutto il genere umano, perché lì poste dal Creatore.

- ed in secondo luogo, condividere con loro i profitti dello sfruttamento delle risorse, mettendo a loro disposizione le tecnologie ed il sapere.

Dallo sviluppo dei paesi emergenti il mondo industrializzato ne ricaverà, nel tempo, solo benefici in termini di crescita culturale, sociale, scientifica, economica (si pensi solo all'abbattimento di costi sociali) e di benessere generale. La musica, oltre a stimolare le coscienze, potrebbe essere portatrice di questo messaggio e di questa metodologia di fare impresa. In tal modo si renderà propositiva al cambio. Non basta protestare contro i grandi della Terra perché cancellino i debiti che i paesi emergenti hanno contratto con loro, senza proporre metodi e strumenti per

■ *E' il Nord del mondo che detta le regole; li risiedono i signori del denaro, i dittatori dell'economia; ed il Sud del mondo, possessore di riserve immense di risorse naturali, giace nella miseria.*

consentire che ciò possa avvenire. Non basta far emergere le problematiche che attanagliano il mondo, cosa di per se encomiabile, se non si lotta per vederle finalmente risolte. Occorre che la musica si allei con soggetti economici ed insieme lavori per dare soluzioni concrete.

Conclusioni:

Molti uomini vivono con angoscia e preoccupazione le gravi problematiche che assillano l'umanità ed argomentano sullo stato del mondo: la politica mondiale, l'economia, le guerre, la fame, le malattie, le sperequazioni, i sentimenti di disuguaglianza che soffocano la libertà, la fraternità, l'amore. Qualora un essere umano senta angoscia rispetto alle problematiche che assillano il mondo, questi, per una responsabilità nei confronti degli altri, deve, secondo le proprie capacità intellettive, le proprie forze, la propria posizione sociale e di visibilità, contribuire a portarle a soluzione, facendo sentire la propria voce propositiva di modelli e metodi tesi a realizzare un processo di vero sviluppo culturale, sociale, scientifico ed economico, autonomamente sostenibili, e di idee concretamente solidali, mirate al cambio; ad un nuovo umanesimo. Come si è già esposto in precedenza, le elemosine non servono a risolvere i problemi. L'elemosina, infatti, non serve né a chi la fa né a chi la riceve o meglio, scarica un poco la coscienza di chi la fa e consente una piccola ed effimera felicità a chi la riceve, lasciando amarezza sia per i beneficiati che per i benefattori. Inoltre, non serve trincerarsi dietro auto-giustificazioni, comode ed ingannevoli, quali:

■ ***Qualora un essere umano senta angoscia rispetto alle problematiche che assillano il mondo deve, secondo le proprie capacità, contribuire a portarle a soluzione.***

“ma che posso fare da solo per risolvere le cose?”, “di quali forze dispongo, da solo, per cambiare il mondo?”, “perché mi devo mettere contro chi ha condotto il mondo a questo stato di cose, cioè contro i potenti alla cui corte riesco a sopravvivere, anche agiatamente, e rischiare di perdere la loro benevolenza?”. Se l'uomo sente angoscia rispetto alle difficoltà in cui versa il mondo, automaticamente diviene responsabile a suggerire soluzioni e lavorare per annullarle. Essendo però in molti (si pensi solo a tutti coloro che operano nel “volontariato”) che, pur se assaliti da timori, sostengono la necessità di un cambio, facile sarebbe riunirli se si riuscisse a far arrivare loro una voce aggregante ed imparziale. Se poi la voce fosse di soggetti, non politici e non esponenti di confessioni religiose, ma artisti conosciuti, l'aggregazione sarebbe più facile, perché imparziale; come più veloce sarebbe utilizzando le tecnologie a disposizione. Non a caso l'artista è il soggetto più adeguato per portare avanti il messaggio. I movimenti della storia si sono realizzati anche e soprattutto grazie al loro contributo, perché l'arte sensibilizza le coscienze e determina una armonizzazione delle volontà. Oggi la musica in particolare è il veicolo di idee più veloce ed efficace. La musica può essere promotrice di un movimento di opinione, non politico e non religioso, che abbia quale finalità quella di far prendere coscienza all'uomo dello stato del mondo e del popolo della terra e che favorisca ed alimenti un processo teso ad un cambio progressivo e radicale. Un nuovo umanesimo. Come?, invitando l'uomo, attraverso la melodia, ad entrare

■ *La musica può essere promotrice di un movimento di opinione, che favorisca ed alimenti un processo teso ad un cambio progressivo e radicale.*

nella propria coscienza per riscoprire le sensazioni, i sentimenti ed i valori, unici ed uguali per tutti, affinché insieme si realizzi, in armonia, una vera famiglia umana. Perché la musica?, la musica è un messaggio semplice, diretto, arriva immediatamente al cuore, libera, accomuna e determina i sentimenti. Qualsiasi sia l'estrazione sociale, il livello culturale, la ricchezza o la povertà di ciascuno, di fronte alla musica tutti provano i medesimi sentimenti e le medesime sensazioni. Pertanto la musica avvicina gli uomini e li accomuna. L'umanità dovrà essere unita dall'imperativo di tendere a dare maggior valore all'uomo, ai suoi sentimenti, alle sue capacità, alla sua intelligenza, alla sua intraprendenza, rispetto al denaro, alla ricchezza materiale, ai terreni, ai fabbricati. La ricchezza di un Paese dovrà anche essere misurata in termini di intelligenza del suo popolo, e non solo rispetto alle riserve auree e valuta pregiata che detiene nei "caveau" delle sue banche.

La musica, appoggiando l'idea, ne favorirà gli esiti.

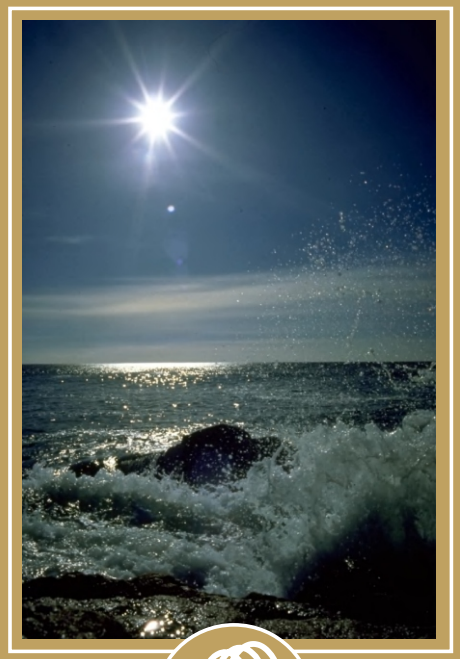
■ *La musica appoggiando l'idea ne favorirà gli esiti.*

"Dal profondo della propria essenza l'uomo lavorerà per il proprio bene e per il bene dell'umanità. Così sarà più facile scongiurare le guerre, la fame, la miseria".

Universo Uomo

La sensibilizzazione del popolo della Terra a questa filosofia di vita si plasmerà con:

L'AGGREGAZIONE DI UOMINI SENSIBILI ALL'IDEA IN UNA COMPLESSA ORGANIZZAZIONE ASSOCIATIVA CHE SVILUPPERA', ATTRAVERSO IL PENSIERO ED IL LAVORO, PROGETTI TESI A PROCURARE BENESSERE IN FATTIVE OPPORTUNITA' DI SVILUPPO SOCIALE, CULTURALE ED ECONOMICO ALLE PERSONE OBBLIGATE OGGI A VIVERE NEL SOMMERSO.



1)- L'UOMO

- Poi Iddio disse: “facciamo l'uomo a nostra immagine , secondo la nostra somiglianza: domini sopra i pesci del mare e gli uccelli del cielo, sugli animali domestici, su tutte le fiere della terra e su tutti i rettili che strisciano sopra la terra”. Iddio creò l'uomo a sua immagine, a immagine di Dio lo creò lo creò maschio e femmina. E Dio li benedisse e disse loro: “ Prolificate, moltiplicatevi e riempite il mondo, assoggettandolo……”. E Iddio vide tutto quello che aveva fatto, ed ecco, era molto buono. E fu sera e fu mattina: sesto giorno.- (Genesi 1,26,27,28,31).

Essere vivente dotato di sensibilità, di razionalità ed ogni altra facoltà di natura non strettamente materiale, l'uomo è posto dal Creatore al centro dell'universo perché domini ed assoggetti le sue creature e tutto il Creato. Ad esso è affidato il mandato di promuovere e sviluppare nuove conquiste con responsabile discernimento affinché il suo operato non ecceda la delega divina ricevuta. Per questo egli ha avuto in dono da Dio la sensibilità, i valori fondamentali, che sono costante richiamo al mandato. I valori sono l'essenza divina che è in

ogni uomo. Per questo egli ha ricevuto da Dio la razionalità che, strumento dei valori, permette di operare, di agire, di crescere secondo i valori originari. Vocazione dell'umanità affratellata è dominare il Creato, giovandosene con equilibrata cura e diligenza. Tutto il Creato è nella nostra disponibilità in usufrutto, in prestito. L'attenzione nell'utilizzo di ciò che ci è stato dato in prestito deve quindi essere scrupolosa, costante e continua. La ragione è dono di Dio per il discernimento, l'organizzazione e lo sviluppo delle azioni virtuose. L'attuale momento impone una riflessione; l'uomo, intriso di egoismo ed edonismo, sta perdendo la sua dimensione e profana, con le proprie opere impure, il progetto della Creazione. La purezza dell'uomo nasce dai valori; questi lo rendono consapevole della realtà deviata in cui vive, che la vita è breve e passeggera, che pertanto deve trascorrerla coltivando l'altruismo, adoperandosi per eliminare le disuguaglianze e per preparare benessere a chi nel futuro lo sostituirà. L'uomo puro è colui che, non pensando solo a se stesso, è amorevole fratello nei confronti degli altri, delle cose create e che opera in tensione al benessere di chi gli sopravvivrà. Evitare che i richiami dei profeti di questo tempo rimangano voci deliranti che gridano nel deserto è dovere di ciascuno. La musica può sensibilizzare l'umanità al proprio impegno di conversione.

La natura dell'uomo è costituita da due sfere: la sfera dei valori e la sfera della razionalità.

■ *La natura dell'Uomo è costituita da due sfere: la sfera dei valori e la sfera della razionalità.*

LE DUE SFERE DELLA NATURA SPIRITUALE DELL'UOMO

Le due Sfere della Natura Spirituale dell'Uomo:

UOMO: ***Essere vivente dotato di sensibilità e ragione e Ogni altra facoltà di natura non strettamente materiale.***

Sfera dei Valori: Le qualità positive che costituiscono la coscienza della persona, la sua anima, la sua energia. I valori dell'Uomo si percepiscono attraverso i sentimenti, sensazioni e vibrazioni

Sfera della Razionalità: Stimolata e favorita dalla coscienza, riesce a discernere, organizzare e sviluppare le azioni virtuose, attraverso le Tre Arti della Esperienza, Tradizione e Cultura. Fanno parte della razionalità. La ricerca, lo studio, l'analisi, l'elaborazione, la Progettazione e la Realizzazione.

1.1)- VALORI essenza divina che è in ogni uomo

Innati in ogni essere umano dalla sua nascita, i valori, principi unici ed universali, lo conducono e guidano durante tutto il trascorrere della vita. Archetipi della sua esistenza sono voce di riferimento chiara, forte, precisa e continua perchè i suoi comportamenti e le sue azioni si attuino in sintonia con il disegno della Creazione. Sono il complesso delle qualità positive che costituiscono la coscienza della persona, la sua anima, la sua energia creativa. Sono le qualità per le quali la persona è degna di stima, di ammirazione, di esempio, di essere guida, maestro di vita. Tuttavia, i condizionamenti, frutto della lotta tra il bene ed il male, spesso sviano l'uomo che con giustificazioni tenta di assopirne il richiamo, permettendo alle sue opere di realizzarsi in contrasto ad essi, ai suoi principi. I comportamenti allora avviano un processo di disequilibrio e di de-creazione. E' in questo momento che occorrono sensibilità correttive e responsabili ammonimenti da parte di chi, percependo l'errore, faccia riprendere il cammino dei valori. E' la vocazione profetica che Dio ha riposto nell'animo dei suoi figli dall'inizio dei tempi e che l'uomo deve sentire e coltivare perché l'agire sia in armoniosa sintonia con il disegno della Creazione. Sintetizzare in un termine i valori, per natura indefinibili ed eterni perché dono generoso del Sommo Fattore, gliene fa perdere il significato profondo ed originario. Le virtù, che etimologicamente significano forza, ne hanno tradotto in termini accessibili il senso. La bontà d'animo, la verità, il bello, l'etica, la giustizia, la sapienza, la fortezza, la temperanza, la tolleranza, l'amore e tutti gli ideali positivi, sono la grandezza di

■ *L'Uomo deve aprirsi dal profondo della propria primordiale essenza interiore, liberarsi dall'immanente in cui è compresso verso il trascendente, lottando affinchè il bene vinca sul male.*

■ ***L'Uomo e le sue due sfere: La sfera dei Valori è quella statica, mentre quella della Razionalità è in continuo movimento. I Valori sono, nella natura spirituale dell'Uomo, l'aspetto più importante poiché danno l'impulso alla Razionalità ad agire in modo costruttivo ed onesto nei confronti di noi stessi e del prossimo. La Razionalità deve quindi essere solo un mezzo dei Valori per*** *coordinare e realizzare le nostre azioni virtuose.*
L'Uomo non agisce con azioni virtuose se si lascia guidare esclusivamente dalla Razionalità, in quanto questa potrebbe provocare nel proprio operare sentimenti negativi che arrecano la distruzione di se stesso e del prossimo, facendo scaturire sentimenti di odio, prevaricazione, egoismo.

misura dei valori, dei principi originari ed universali; dalle virtù assumiamo il loro vero e profondo significato intrinseco. In ogni momento critico della storia l'uomo ha avuto i suoi più grandi profeti; esistenze sensibili alla vocazione di Dio per ricondurre il genere umano nell'armonia dell'Universo. L'infinita generosità dell'Onnipotente si è manifestata con la Sua Voce fattasi Carne, con l'invio sulla Terra di Suo Figlio, Figlio tra i figli, Portatore e Testimone dell'Amore. Da allora la responsabilità dell'uomo al richiamo dei valori si è resa totale. Ecco perché gli uomini di buona volontà hanno l'obbligo di aiutare i tiepidi ed i sordi al risveglio della voce dei valori della coscienza. Stimolarli al bene, al benessere dei simili e dell'universalità della vita creata, animata o inanimata che sia, è, per chi si sente angosciato dai pericoli in cui versa il mondo, una chiamata divina ed una responsabilità non soffocabile. Oggi il mondo sta vivendo tensioni che la velocità dell'azione dell'uomo rischia di portare al collasso con irreparabili guasti. Sensibilizzato attraverso la razionalità, l'uomo potrà trovare concrete soluzioni che, non rallentando ma favorendo la crescita in atto, consentiranno di ricondurlo ad operare in adesione alla delega divina ricevuta.

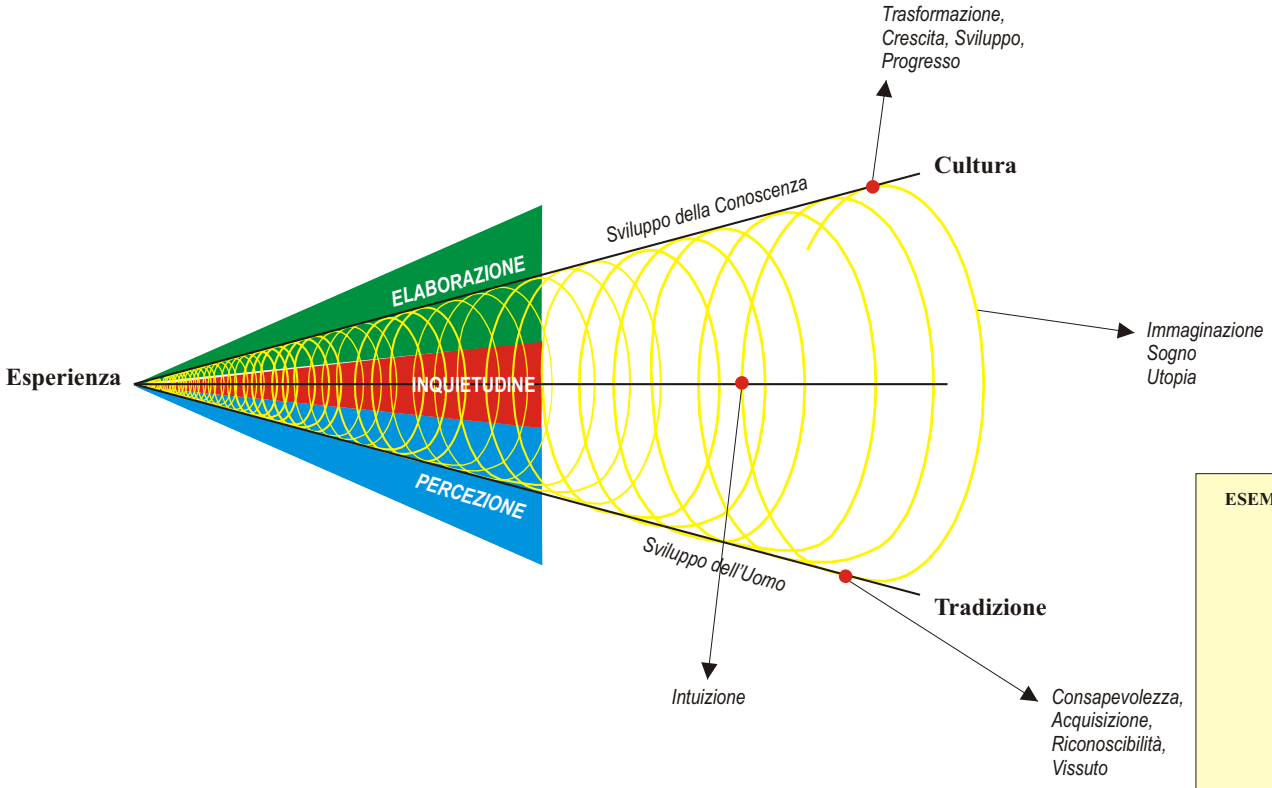
1.2)- RAZIONALITA' dono di Dio per discernere, organizzare e sviluppare le azioni virtuose

Dono di Dio per il discernimento, l'organizzazione e lo sviluppo delle azioni virtuose, la ragione è la più alta facoltà della mente. Essa stimolata e favorita dalla coscienza, sede naturale dei valori originari, permette all'uomo di distinguere il

vero dal falso, il bene dal male, il bello dal brutto; può coordinare una serie di idee molteplici, di espressioni e giudizi capaci di imprimere loro il carattere di universalità ed oggettività, validi per l'intera umanità e consoni al disegno della Creazione nel suo continuo divenire teso all'eternità. Essa permette all'uomo di avere sempre presente nel suo agire che tutte le cose create gli sono state poste nella sua disponibilità, in prestito, in usufrutto e che la sua azione deve essere preparatoria a chi nel futuro gli sopravvivrà. La razionalità, manifestazione della ragione, poggia su tre arti in continuo movimento di espansione a spirale verso l'infinito: le arti dell'esperienza, della tradizione e della cultura. Esse originano dall'intuizione; intuizione che è esperienza, poiché è conoscenza di ciò che si è percepito; percezione che è capita ed acquisita, quindi riconosciuta nella tradizione, dove si identifica e nomina per essere tramandata. Solo da questo momento nasce nell'uomo il desiderio di trasformazione, sviluppo e miglioramento della cosa percepita, capita e identificata. Il desiderio si traduce in cultura poiché essa è il complesso di tradizioni scientifiche, storiche, filosofiche, artistiche e letterarie che vengono aggiornate per l'evoluzione e la crescita della vita umana. L'elaborazione delle tre arti in movimento porterà ad ulteriori intuizioni, quindi nuove esperienze, tradizioni e cultura in progressione infinita. L'esercizio della razionalità, in questo momento storico, dovrà, attraverso la musica, generare una catarsi che permetta di riconsiderare l'Uomo come unico vero bene nell'Universo e tale da valorizzare l'opera di ogni singolo in equi e

■ *Dallo schema della razionalità dell'uomo individuiamo tre momenti, classicifcati come "Arti", in cui la mente umana inconsciamente adotta per conoscere l'ignoto.*

SCHEMA DELLA RAZIONALITA' DELL'UOMO



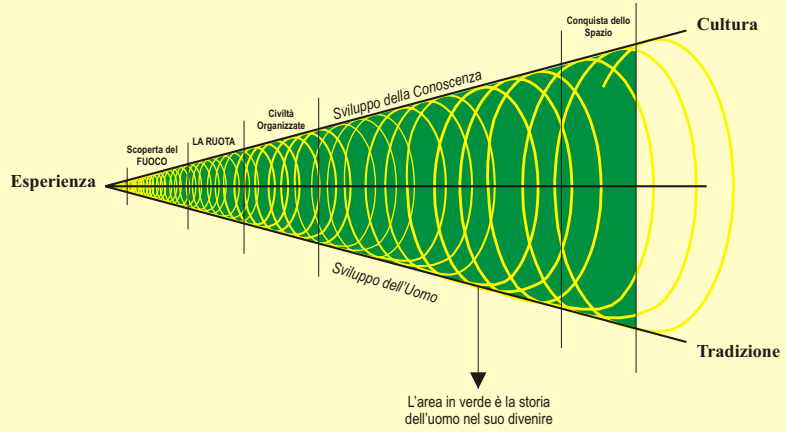
Le TRE ARTI:

ESPERIENZA: Conoscenza di qualcosa che si è percepito, tesa Alla cognizione dell'ignoto.

TRADIZIONE: Acquisizione della conoscenza, quindi riconoscibilità della cosa percepita, successiva classificazione e nomenclatura; inizio di un uso o comportamento rituale trasmesso da generazione in generazione per costante Adozione.

CULTURA: Complesso di Tradizioni scientifiche, storiche, filosofiche, artistiche e letterarie che vengono elaborate e rivisitate per il miglioramento e Crescita della vita umana.

ESEMPIO PRATICO PER COMPRENDERE LO SCHEMA DELLA RAZIONALITA' DELL'UOMO



reali termini economici, aldilà e al di sopra di ciò che possiede, poiché detenuto in prestito e non in proprietà. Si potrà, a tal punto, favorire un processo che porti a misurare la ricchezza di un Individuo in base alle sue capacità e non a ciò che possiede. Così l'esercizio della razionalità sarà diretta ad azioni virtuose, nella cultura, nella scienza e nell'economia.

Il metodo da utilizzare in qualsiasi azione dell'uomo ha e deve seguire esclusivamente la seguente logica: radicare nei valori, elaborare e coordinare nella razionalità ed esprimersi negli ambiti della cultura, scienza ed economia.

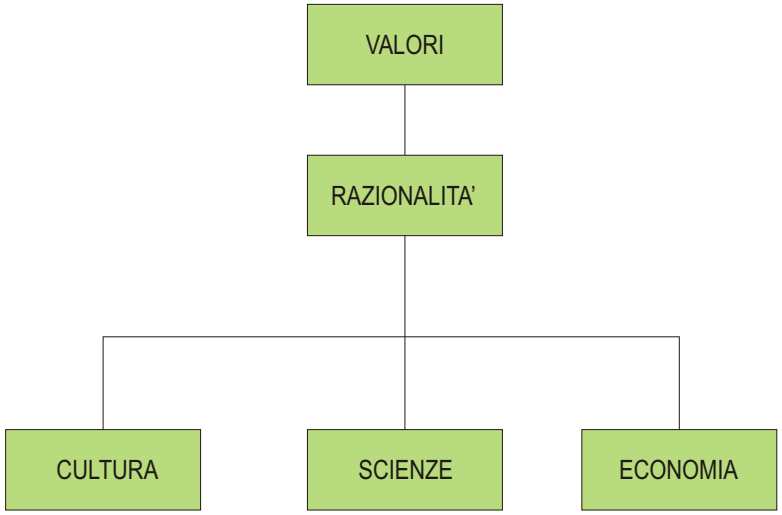
2)- LA CIVILTA'ORGANIZZATA

Fondamento di una civiltà organizzata sono i valori. Gli intellettuali, i filosofi, gli artisti ed il popolo degli uomini interiormente liberi debbono, interpretando i segni dei tempi, indicare ai politici le linee di pensiero da coordinare in norme, per un progressivo andamento di sviluppo culturale, scientifico ed economico dell'umanità corretto e congruo al tempo. I valori sono l'unica vera guida che la politica deve saper tradurre in regole comportamentali a beneficio del genere umano, nell'ambito della cultura, delle scienze e dell'economia. Le norme debbono essere esclusivamente strumentali alla regolazione dei rapporti tra gli uomini, segnando la linea di confine tra i diritti ed i doveri. La politica ha poi una funzione di coordinamento e di vigilanza circa l'applicazione delle norme nei comportamenti pratici.

■ *Individuate le due sfere della natura spirituale dell'uomo è necessario schematizzarle in un metodo che sarà la base del programma operativo dell'intero progetto Universo Uomo.*

Analizzata la natura spirituale dell'uomo è necessario individuare la sua collocazione all'interno di un mondo organizzato. Il secondo schema spiega la regolamentazione per la convivenza tra l'uomo ed altri simili; quindi, schematizzazione della civiltà organizzata ideale.

IL METODO



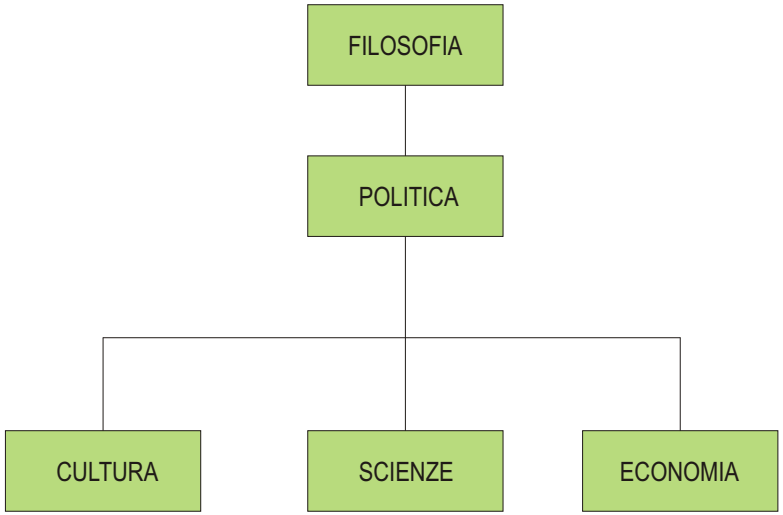
Il Metodo:

VALORI: Principi unici ed universali innati nell'Uomo.

RAZIONALITA': Coordinamento e normazione applicativa del Comportamento.

CULTURA:
SCIENZE
ECONOMIA
Ambito di intervento normativo e coordinativo della Razionalità.

PROCEDURA PER UNA CIVILTA' ORGANIZZATA



Glossario della Procedura:

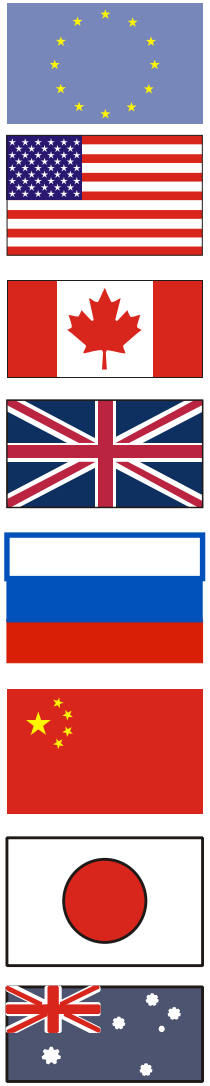
FILOSOFIA: Sono i valori tradotti e messi a disposizione dalla Filosofia alla Razionalità dell'uomo che, mossa dalle Tre Arti, è capace di procurare effettivi vantaggi per l'umanità.

POLITICA: è lo strumento della Filosofia in grado di interpretare i messaggi dati dalla Razionalità dell'Uomo e di tradurli in atteggiamenti concreti, coordinandoli in metodi applicativi comuni e metodi comportamentali tali da mantenere Equilibrio nel rapporto diritto/dovere.

CULTURA:
SCIENZE
ECONOMIA
Sono le tre partiche operative a disposizione della Politica, dalla cui spinta si genera e fiorisce lo sviluppo dell'Uomo.

3)- LO STATO DEL MONDO E LE DECISIONI DISATTESE

In più occasioni e da molti anni gli uomini potenti della Terra si stanno riunendo per analizzare, discutere e proporre soluzioni a beneficio dell'umanità ed in particolare per trovare modalità di intervento finalizzate a risolvere le disuguaglianze aberranti tra il Nord ed il Sud del mondo. Tuttavia, gli impegni sottoscritti negli innumerevoli protocolli sono rimasti lettera morta; dotta e saggia letteratura disattesa nei fatti. Già dal 1970, l'ONU aveva denunciato al mondo le gravi problematiche che incombevano e che si manifestavano a ritmi esponenziali: la povertà, la fame, le malattie, le guerre, l'inquinamento, la desertificazione del pianeta, l'acqua. Già da allora, per tentare di porre rimedio alla disuguaglianza ed alle sperequazioni tra la civiltà ricca dell'Occidente rispetto alle altre Nazioni e popoli della Terra, i più importanti Paesi sviluppati, aderenti all'ONU e membri del DAC (Development Assistence Committee), avevano sottoscritto un impegno teso a devolvere, entro il successivo quinquennio, lo 0,7% del loro Prodotto interno lordo in aiuti al Terzo mondo. *"Ebbene (da il Sole 24 ore 29 luglio 2006 Mondo), ad oltre 30 anni di distanza, questi Paesi sono ancora a metà dell'obiettivo (la media è dello 0,33%). Soltanto Norvegia, Svezia, Lussemburgo, Olanda e Danimarca hanno mantenuto l'impegno, mentre tutti gli altri Stati navigano molto al di sotto del target, con gli USA allo 0,22%, il Giappone allo 0,28%, l'Italia allo 0,29%, la Germania allo 0,35%, la Francia allo 0,47% e la Gran Bretagna allo 0,48%. Non è solo la quantità di denaro a destare perplessità tra istituti e*



■ ***Dal 1970 ad oggi le Nazioni del Primo Mondo hanno sottoscritto impegni per risolvere le problematiche dei Paesi Emergenti, che nei fatti sono stati disattesi.***

Forum indipendenti, ma anche la qualità degli interventi, che nasconderebbero interessi strategici dei Governi e di potenti lobby economiche. Particolarmente utilizzata sarebbe infatti la forma degli aiuti condizionati all'acquisto di prodotti e beni dei Paesi donatori, che limita la scelta ai Paesi beneficiari ed i vantaggi degli aiuti stessi." In buona sostanza gli aiuti sono serviti e servono per ingrassare le economie dei Paesi Benefattori che costringono i beneficiari a comprare a prezzi maggiorati i beni da loro prodotti. Ma si possono verificare distorsioni ancora peggiori e ben più pericolose quando si obbligano i Paesi destinatari degli aiuti a comprare armi. Nell'esercizio di questa pseudo-solidarietà si pensi che "*gli Stati Uniti hanno deciso di privilegiare i Paesi protagonisti ed alleati nella guerra al terrorismo intrapresa dal presidente George W. Bush. Nell'Africa subsahariana accusa Ips, una rete mondiale giornalistica indipendente gli Stati Unit legherebbero poi gli aiuti all'acquisto di farmaci anti-Aids (i più costosi tra quelli in produzione) e di armamenti di propria fabbricazione."…."Anche il Giappone è accusato di privilegiare gli Stati del Sud-Est asiatico, con cui più saldi sono i legami di tipo commerciale, sotto condizione di acquisti di prodotti made in Japan-"… (da il Sole 24 ore 29 luglio 2006 Mondo).* Altra gravissima distorsione dei dati statistici prodotti dai Governi circa gli aiuti umanitari sta nel fatto che i medesimi nascondono artifizi contabili. Il recente "report 2006" della Banca Mondiale sulla cooperazione rileva come i Paesi donatori non dovrebbero gonfiare gli aiuti cancellando il debito estero, pratica consentita dalla Ocse - Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico - solo se accompagnata da una strategia politica di lotta alla povertà che consenta una

■ ***Le grandi lobby economiche occidentali aiutano i Paesi Emergenti per un loro immediato tornaconto, dimenticando che un equo sviluppo, anche se con più tempo, porta lo stesso tornaconto.***

programmazione per gli anni a venire, altrimenti si allontanerà sempre più l'obbiettivo dello 0,7% di cui alle obbligazioni sottoscritte dai Governi degli Stati industrializzati. Il grande impegno che i potenti della Terra, nel corso del tempo ed in tutti gli incontri ufficiali riconfermano, rischia quindi di essere un gran chiacchiericcio, mentre i fatti risultano ben altri. Non è tutto oro ciò che luccica, nasconde invece obiettivi incancreniti, non realizzati e ricatti economici, mentre intere zone del Sud del Mondo diventano aree di scontri politici, impoverendosi sempre più. Intanto ogni 5 secondi sulla terra muore un bambino! E della sua morte ogni essere vivente ne è responsabile.

3.1)- I PROFETI DEL NOSTRO TEMPO

Senza voler porre in secondo piano la munifica, instancabile, penetrante ed efficace opera svolta dalle Religioni e dalla Chiesa Cattolica in particolare (che, oltre all'azione generosa, da sempre tiene viva l'attenzione del mondo distratto sui gravi problemi che assillano i Paesi Emergenti), innumerevoli sono le voci che denunciano il malessere e sensibilizzano uomini ad agire per alleviare le sofferenze. Uomini e donne missionari del bene, Onlus, Associazioni, Enti, Fondazioni animate e supportate da finanziatori potenti e da umili sorgono ogni giorno e debbono continuare a sorgere perché immensi e davvero tanti sono i problemi da risolvere, se si desidera che i popoli del Sud del mondo si affranchino dalle schiavitù di cui sono prigionieri. L'esempio degli oracoli del capitalismo che donano i loro patrimoni a beneficio dei bisognosi è sprone a

■ *Possa l'instancabile opera di Giovanni Paolo II, tesa al benessere di tutta l'umanità ed in particolare dei popoli emarginati, continuare ad essere forza propulsiva per un'azione solidale del Nord del mondo nei confronti del Sud del mondo.*

coltivare la vocazione dell'altruismo insita, anche se a volte assopita, in ciascun essere vivente che possiede di più rispetto a chi non possiede alcunché. Worren Buffet che pochi giorni or sono (*da sole 24-ore del 27 giugno 2006*) si è spogliato della sua intera fortuna, stimata in circa 40 miliardi di dollari, per "*restituirla alla società civile*", ha dichiarato felice e soddisfatto: "*La filantropia ci consente di investire a fondo perduto. E' l'unico modo per salvare vite umane in Africa o in quegli angoli del mondo dimenticati dalla fortuna*".

3.2)- MANAGER UMANISTA

Per sviluppare progetti ed iniziative in ogni settore occorrono managers. Risulta evidente che, per la natura del progetto che si intende avviare e far crescere, i chiamati a questo ruolo debbano avere sensibilità e valori tali da consentire che gli obiettivi si realizzino nella genuina filosofia propugnata. E' evidente quindi che i managers debbano essere innanzi tutto degli umanisti e, al fine di diffondere tale azione formativa, la tendenza deve essere perseguita nell'insegnamento da parte delle strutture scolastiche ad ogni livello e grado; cosa che purtroppo oggi non avviene. Come sostiene Sebastiano Maffettone (*da Il Sole 24 Ore 09 Luglio 2006 Scienza e Filosofia*), "*la formazione dei managers è usualmente concepita, da esperti e studiosi, come basata su un triplice nucleo di interessi e scopi: la ricerca vera e propria, la progettualità e la formazione. Nel primo ambito ci si confronta con la ricerca sull'organizzazione del lavoro e sul ruolo dei managers. Nel secondo, si formula una visione normativa della funzione dei managers. Nel terzo,*

■ ***Le competenze formative dei managers, in questo periodo, devono diventare più vaste per occupare anche lo spazio del benessere dell'uomo in maniera progressiva e continua.***

infine, ci si pone più esplicitamente il compito di tradurre il ruolo manageriale, in pratica effettiva, magari attraverso forme di training e consulenza". Il problema tuttavia nasce nel rendere applicabile culturalmente la teoria alle tradizioni dei Paesi non occidentali. Ci si è accorti che senza contestualizzare la ricerca teorica pura, con la cultura dei Paesi destinatari dei managers così formati, l'azione di questi ultimi non diviene pratica di successo, perchè *"Quello che è accaduto nei fatti,cioè la contestualizzazione della ricerca applicata, non si è tradotto però in obiettivi formativi espliciti"*. Le competenze formative dei managers, in questo periodo, devono diventare più vaste per occupare anche lo spazio del benessere dell'uomo in maniera progressiva e continua. Oggi i managers non debbono preoccuparsi solo dei profitti delle aziende, ma assumersi altresì responsabilità sociali e di solidarietà. Alla luce di ciò, una formazione umanistica dei managers si fa sempre più pressante e necessaria. Inoltre, si ritiene che l'appoggio al progetto "Universo Uomo" dei numerosi managers in pensione, che avendo acquisito notevoli competenze sia attraverso il lavoro dirigenziale all'interno di imprese che hanno condotto, sia attraverso le esperienze, frutto delle iniziative che le medesime imprese hanno sviluppato, possa essere di grande contributo. Infatti, questi, avendo già raggiunto posizioni sociali importanti, dovrebbero essere più sensibili all'aspetto umanitario, a cui il progetto "Universo Uomo" tende, anche esercitando azioni di volontariato.

■ ***Oggi i managers non debbono preoccuparsi solo dei profitti delle aziende, ma assumersi altresì responsabilità sociali e di solidarietà.***

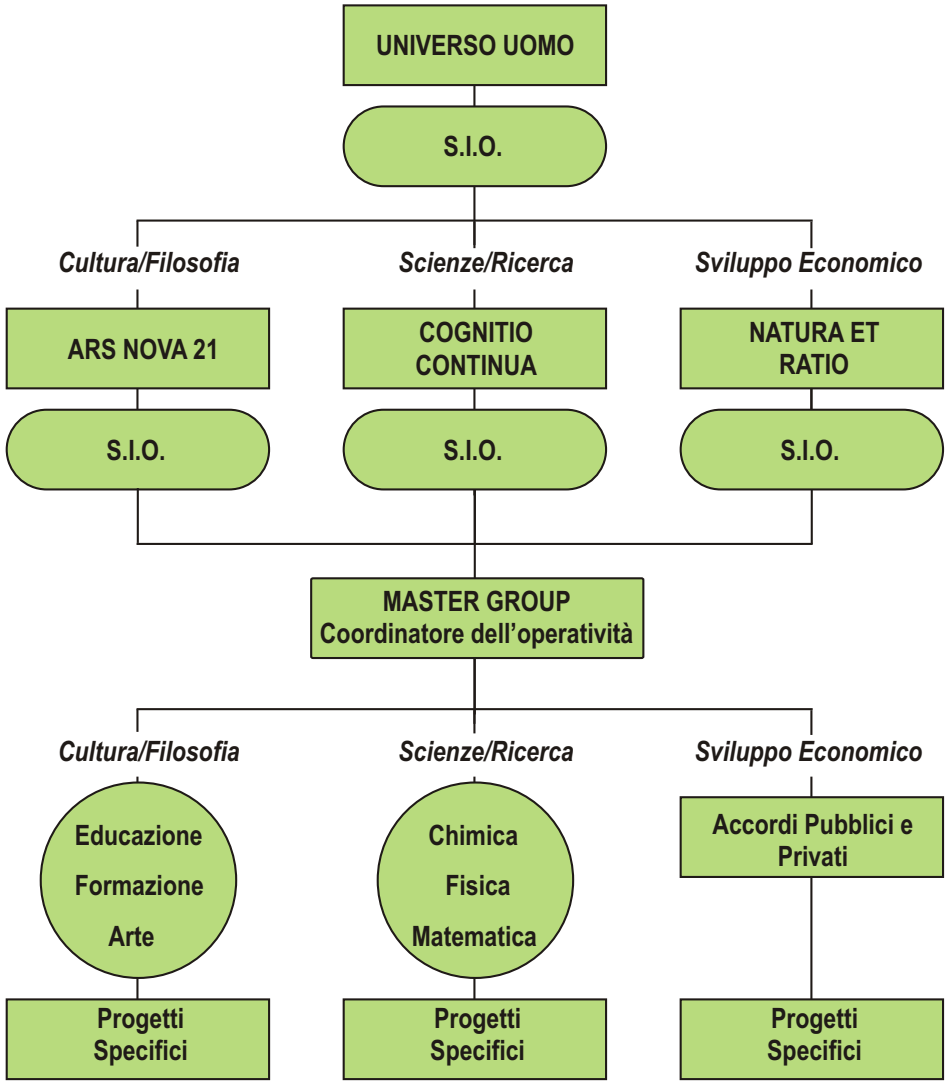
4)- PROGETTO UNIVERSO UOMO

4.1)- Considerazioni generali

Obbiettivo del progetto è risvegliare le coscienze degli uomini in generale e precipuamente quelle delle nuove generazioni, affinché, attraverso l'arte e la musica in particolare, si operi, nella cultura, nelle scienze e nell'economia avendo presente esclusivamente il benessere dell'umanità e dell'habitat in cui essa vive e si sviluppa, raccogliendo i segnali, le voci, le aspirazioni che giungono dai profeti del nostro tempo, in propensione alla fioritura di un nuovo umanesimo. La musica è l'arte principe nel risveglio della sensibilità umana, poiché ha la forza, rispetto alle restanti arti ed attraverso i mezzi di diffusione comunicativa, di raggiungere immediatamente, in senso fisico e metafisico, tutti gli uomini. Essa entra allo stesso modo ovunque e raggiunge i ricchi ed i meno abbienti, gli umili e i potenti, i carcerieri e i carcerati, i sani e i malati, gli oppressi e gli oppressori, i nemici e gli amici, i credenti e i non credenti. La musica entra nelle favelas, nelle casbe, nei barrios dove un estraneo non potrebbe entrare, neppure se armato ed entra nelle ville o nei palazzi abitati dagli estranei. Il suo messaggio è immediato, sgretola le diffidenze. Le sue vibrazioni fanno vibrare all'unisono i cuori di ciascuno e di tutti in modo uguale, perché gli uomini sono uguali. La musica favorisce l'integrazione delle culture. Favorire la cooperazione in ogni ambito ed azione è l'obiettivo, tuttavia agendo sull'interscambio della cultura renderà l'opera più agevole. Le forme di cooperazione dovranno iniziare quindi a

svilupparsi a livello culturale ed artistico per rompere le diffidenze ed aprire ampi spazi alla fiducia sia nei benefattori che nei beneficiati, affinché gli interventi economici possano produrre con vantaggio i frutti desiderati; la musica dovrà essere il filo conduttore del processo. Il progetto si svolge secondo le direttrici dell'idea filosofica tracciata ed il metodo adottato, servendosi di una struttura che permetta di agire nei vari ambiti di intervento in modo preciso, mirato e coordinato. L'intervento più importante per dare avvio al processo è quello di eliminare le sperequazioni e le disuguaglianze che esistono tra gli uomini, specie tra gli abitanti del Nord del mondo e quelle del Sud del mondo. L'impegno di Universo Uomo si dirigerà e si svolgerà in questa prospettiva. Inoltre i progetti che si andranno a realizzare dovranno essere economicamente fattibili e sostenibili, in modo che i profitti realizzati da ciascuno di essi possano essere reinvestiti per ulteriori iniziative e progetti nell'interesse del bene comune, in particolare per gli abitanti del Sud del mondo. La forma prevista per l'attuazione del progetto, in via privilegiata è la seguente: Una associazione internazionale, culturale, apartitica, aconfessionale, senza fini di lucro, è la depositaria, l'interprete e la vigilatrice del pensiero; seleziona i progetti, ne autorizza l'esecuzione ed ha la funzione di coordinatrice del progetto generale e tutte le iniziative da esso nascenti. L'ente, denominato “UNIVERSO UOMO” costituisce e rappresenta il progetto generale. Esso è partecipato da tre associazioni, una ad indirizzo culturale, l'altra ad indirizzo scientifico e la terza

SCHEMA DELL'ORGANIZZAZIONE E SVILUPPO DEL PROGETTO "UNIVERSO UOMO"



ad indirizzo economico. Esse sono rispettivamente "ARS NOVA 21", "COGNITIO CONTINUA" e "NATURA ET RATIO" Ognuna delle tre associazioni ha il compito di divulgare il pensiero di "UNIVERSO UOMO" nei rispettivi ambiti di azione, associando tutti coloro che, sulla base di riconosciuti valori spirituali e morali, desiderano operare nella filosofia sostenuta da "UNIVERSO UOMO" e si impegnano con l'esempio ad accreditarla e diffonderla. Le tre associazioni sono anch'esse internazionali, culturali, apartitiche, aconfessionali e senza fine di lucro. Internazionali in quanto, agiscono su tutto il territorio del pianeta, in ciascun Stato, presso tutte le Nazioni ed il popolo della Terra. Apartitiche poiché, essendo universale il messaggio da diffondere, qualsivoglia colorazione partitica, impedirebbe di giungere a tutta l'umanità. Aconfessionali, in quanto il pensiero, esigendo la religiosità da tutti coloro che operano all'esito positivo del progetto generale, non limita l'adesione dei credenti a qualsivoglia confessione o convinzione, abbracciando in tal modo tutte le religioni e le credenze che abbiano quale finalità l'amore per l'uomo e l'universo che lo circonda. Senza fine di lucro in quanto le associazioni non perseguono alcun profitto ed anzi, qualsiasi corrispettivo introitato, una volta coperti i fabbisogni per il funzionamento dell'ente, è destinato ai progetti di sviluppo negli ambiti individuati a beneficio dei necessitosi. L'attività beneficiosa di Universo Uomo si realizza in due sfere: una rivolta al benessere culturale e scientifico dell'Uomo; l'altra rivolta al suo benessere materiale.

Pertanto i progetti e le iniziative da realizzare si dividono in due distinte e corrispondenti tipologie, nominate:

- Sviluppo Intangibile (opere ed iniziative a beneficio culturale e scientifico dell'uomo)

- Sviluppo Tangibile (opere ed iniziative a beneficio economico dell'uomo)

Lo sviluppo intangibile è delegato alle associazioni "Ars Nova 21" e "Cognitio continua", mentre lo sviluppo tangibile è delegato a "Natura et Ratio". Inoltre i progetti e le iniziative di natura tangibile sono realizzate attraverso "MASTER GROUP", consorzio di imprese ad attività interna, incaricato a selezionare i soggetti economici e le persone fisiche e giuridiche atte agli scopi, nonché a coordinarne le azioni specifiche sul campo. Le aziende, gli enti, le istituzioni o comunque i soggetti chiamati, sulla base di provati valori e professionalità, a dare concreta attuazione ai progetti ed alle iniziative devono aderire al consorzio e rimanervi fino alla consegna dell'opera realizzata, nonché, a seconda degli ambiti di attività che sono incaricati a svolgere, devono partecipare in qualità di associati almeno all'ente direttamente competente ed impegnarsi ad operare nella filosofia del progetto generale, il cui scopo è infatti quello di promuovere il pensiero attraverso le opere. La struttura complessiva è finanziata dai proventi realizzati da tutte le iniziative svolte nell'ambito del progetto generale, sulla base di parametri meglio individuati successivamente. Saldo e fermo resta il concetto che

i compensi percepiti da ciascuno sono dignitosamente ragguagliati ai loro sforzi intellettuali e fisici, essendo la dignità umana valore cardine e fondamento della filosofia adottata e perseguita. Una confacente e trasparente procedura dei flussi finanziari consente un costante e continuo controllo degli impieghi in spese ed opere. Per garanzia del progetto generale, UNIVERSO UOMO, esige:

- che i soggetti chiamati a svolgere le iniziative individuate e promosse, siano provvisti di certificazione etica e nella loro operatività applichino rigidamente i manuali dalla medesima associazione predisposti.

- Che tutti i progetti e le iniziative vengono sviluppate nella SIO (sala dell'intelligenza operativa), secondo un metodo ben definito.

4.2)- Le associazioni

4.2.1)- Universo Uomo

La filosofia del progetto generale è trasfusa nell'oggetto dell'associazione. Gli associati sono: Ars Nova 21, Cognitio Continua, Natura et Ratio. Il consiglio direttivo che durerà in carica per un periodo sufficiente al consolidamento del progetto generale, sarà composto da un minimo di 5 membri. I componenti del consiglio sono designati dalle tre associazioni e da Master Group. Il Presidente sarà sempre un musicista. Il comitato tecnico, è scelto tra i componenti dei vari comitati tecnici delle tre associazioni ed avrà il compito di analizzare i progetti e le iniziative da realizzarsi e di accertarsi che l'esecuzione sotto il profilo tecnico venga svolta a perfetta regola d'arte.

L'organo di controllo, nominato per i 2/3 dai partecipanti al progetto generale e per 1/3 dalle maggiori associazioni o enti umanitari a livello mondiale, avrà il compito di accertare che i progetti e le iniziative vengano svolte in ossequio alla filosofia adottata.

4.2.2)- Ars Nova 21

L'associazione si rifà ad un movimento promosso da musicisti durante il XIV secolo. Essa ha il compito di diffondere il pensiero di Universo Uomo, sensibilizzando l'uomo, attraverso la musica, a realizzare il progetto generale sotto il profilo culturale, scientifico ed economico teso ad un nuovo umanesimo. Gli associati sono musicisti, artisti, filosofi, umanisti, enti ed istituzioni che operano nel settore della cultura,dell'arte e dello sport (inteso, lo sport, nell'accezione "mens sana in corpore sano" e/o nella filosofia "decubertiniana") e comunque tutte le persone di buona volontà che aderendo ai principi del progetto generale, intendono agire nella filosofia adottata e divulgarla. Il consiglio direttivo è composto da un minimo di tre membri e dura in carica almeno per tre anni. Il comitato tecnico, composto da persone di riconosciuta professionalità ed esperienza nell'ambito culturale, sarà nominato dagli associati, sentito il parere del consiglio direttivo di Universo Uomo. L'organo di controllo, nominato per i 2/3 dagli associati, sentito il parere di Universo Uomo e per 1/3 dalle maggiori associazioni o enti culturali a livello mondiale, avrà il compito di accertare che i progetti e le iniziative vengano svolte in ossequio alla filosofia adottata.

4.2.3)- Cognitio continua

Nella logica filosofica del progetto generale promuove la ricerca scientifica a beneficio dell'umanità in generale e di quella sommersa in particolare. Gli associati sono matematici, fisici, chimici, medici, biologi, astronomi o comunque tutte quelle persone che in ambito scientifico intendono operare aderendo alle finalità del progetto generale. Il consiglio direttivo è composto da un minimo di tre membri e dura in carica almeno tre anni. Il comitato tecnico, composto da persone di riconosciuta professionalità ed esperienza nell'ambito scientifico, sarà nominato dagli associati, sentito il parere del consiglio direttivo di Universo Uomo. L'organo di controllo nominato per i 2/3 dagli associati, sentito il parere di Universo Uomo e per 1/3 dalle maggiori associazioni scientifiche a livello mondiale, avrà il compito di accertare che i progetti e le iniziative vengano svolte in ossequio alla filosofia adottata.

4.2.4)- Natura et Ratio

Una nuova metodologia, del resto già testata ed adottata con successo, è quella di Natura et Ratio, una Associazione Culturale Internazionale apartitica, aconfessionale e senza fine di lucro. Natura et Ratio diviene quindi una scuola del nuovo pensiero di fare impresa. L'Associazione accoglie nel suo seno Enti Nazionali ed Internazionali, Istituti Universitari e di Ricerca ed altri Organismi, Organizzazioni ed Imprese con o senza fine di lucro, persone fisiche che aderendovi si obbligano ad operare nella sua filosofia.

Storia e filosofia di Natura et Ratio

Nasce allo spirare degli anni “80”, sul processo di obsolescenza del modello economico comunista, caduto inesorabilmente agli inizi degli anni “90”, e sulle discrepanze del liberalismo occidentale dominante, aggressivo e senza scrupoli. In tale contesto si propone come organo teorizzatore, sostenitore e diffusore di una nuova filosofia economico-politica indirizzata ad un uso razionale e rispettoso delle risorse naturali e di nuove metodologie applicative tese a dar risalto all'impegno ed allo sforzo intellettivo ed operativo dei soggetti impegnati in iniziative produttive, rispetto al semplice investimento di capitali effettuato, nelle medesime iniziative, dai signori del denaro. L'Associazione è fondata sui principi universali ed eterni di rispetto ed amore verso la Natura, frutto della creazione e luogo aperto alle conquiste della conoscenza umana, nello spirito di fraternità e di solidarietà tra gli uomini. Nell'ambito di un progressivo sviluppo economico-sociale dei Paesi albergatori degli interventi, si propone come promotore ed animatore di un conseguente e parallelo accrescimento di ritorni sociali in termini di occupazionalità e di una equa distribuzione dei frutti del lavoro, regolando un corretto rapporto “costo-beneficio”. Per raggiungere tale fine, promuove lo sviluppo di iniziative economiche che favoriscano un uso sostenibile delle risorse naturali; anima relazioni tra operatori economici di Paesi differenti per realizzare interscambi di risorse, tecnologie e sapere; incoraggia e divulga proposte di cooperazione transnazionale che tendano alla perequazione dei risultati tra i partners in relazione ai relativi sforzi.

Rifugge e condanna iniziative dove siano presenti imprenditori o collaboratori di impresa che attuino e sviluppino progetti imprenditoriali con mire strettamente speculative, di sfruttamento e di sopraffazione. E´ in questa logica che Natura et Ratio propone ai Governi degli Stati sovrani, ed alla attenzione degli operatori economici indirizzi, programmi e percorsi di lavoro studiati in collaborazione alle Università, centri di ricerca, professionisti, favorendo l'interscambio culturale ed incentivando lo spirito di cooperazione. Ulteriore compito dell'Associazione e' di porsi come supervisore e garante delle modalità di operare nell'impresa, seguendone direttamente il corso; studia e sperimenta, infine, sistemi operativi i cui esiti aderiscano ai suoi principi per proporli successivamente come modelli applicativi. Natura et Ratio accoglie nel suo seno Enti Nazionali ed Internazionali, Istituti Universitari ed altri organismi ed imprese che, aderendo ad essa, si obbligano ad operare nella sua filosofia. Pensiero che trae fondamento dalla vocazione insita nella coscienza dell'uomo universale, razionale perchè consapevole delle sue limitatezze ma volto a contribuire all'opera della Creazione, unito solidariamente all'umanità di cui è parte, nel breve percorso del suo esistere. L'uomo, infatti, nel divenire della Creazione, è chiamato ad assoggettare la Terra e a dominare le sue creature, promuovendo e realizzando sempre nuove conquiste con responsabilità e discernimento in modo che la Terra riceva benedizione e non maledizione dal suo dominio. Conservando sotto la sua "signoria" la salute del mondo ricevuto, l'uomo collabora all'opera della creazione in adesione filiale al Creatore.

Inoltre operando solidariamente con l'umanità a cui l'uomo temporalmente partecipa, alimenta la sua vocazione verso la progressiva conoscenza del disegno misterioso della Creazione e mantiene vivo e presente il suo mandato dominativo, rispettoso ed amoroso verso il creato. La filosofia di Natura et Ratio è sintetizzata nella orazione che da sempre anima il pensiero e la filosofia dei suoi aderenti e li accompagna nel loro operare: "O Dio nostro Padre, che al lavoro solidale di tutti gli uomini hai affidato il compito di promuovere sempre nuove conquiste, donaci di collaborare all'opera della creazione con adesione filiale al tuo volere in spirito di fraternità".

Proposte operative di Natura et Ratio

Come scuola del nuovo pensiero di fare impresa, Natura et Ratio intende introdurre il concetto di cooperazione transnazionale su base volontaria finalizzata a creare sviluppo reale e sostenibile nei Paesi emergenti.

Per fare ciò l'associazione si attiverà per:

- Rompere le diffidenze reciproche che da sempre impediscono agli operatori economici di paesi e culture differenti di dialogare apertamente e di cooperare fattivamente (cosa che accade invece per esempio nei distretti industriali);
- Introdurre nuovi modelli imprenditoriali capaci di creare reali sinergie tra gli operatori economici dei paesi emergenti con quelli dei paesi più evoluti (si potrebbe per esempio introdurre la figura della cooperativa internazionale);

- Eliminare il gap finanziario che normalmente impedisce al piccolo operatore economico del Paese più svantaggiato di interagire in condizioni di parità con quello del Paese evoluto.

Strumento privilegiato per raggiungere tale scopo sarà il reclutamento, sotto forma di adesione volontaria non retribuita, di una rete transnazionale di volontari operatori della cooperazione che, a vario livello e ciascuno in base alle proprie peculiarità, daranno il loro contributo sotto il coordinamento di un organismo operativo (Master Group). Questi operatori potranno avere natura, status e competenze più disparate e costituiranno gli ingranaggi su cui muoverà l'intero movimento:

- enti pubblici
- imprese private e loro consorzi o associazioni
- professionisti (anche in pensione)
- istituzioni finanziarie
- fondazioni bancarie
- personaggi d'immagine
- semplici simpatizzanti

Il contributo di ciascuno potrà essere più o meno ampio in termini sia di impegno professionale sia di tempo dedicato (si pensi all'esperienza di Medici Senza Frontiere). A livello organizzativo nei singoli Paesi emergenti verranno costituite delle Agenzie di Sviluppo gestite sempre da operatori locali, che avranno il compito di divulgare le idee e il modo di operare del movimento, intraprendere azioni mirate per far fiorire la nuova cultura dello sviluppo cooperativo

transnazionale, compresa la selezione dei settori di intervento, la creazione di nuove iniziative di tipo socio economico, la loro gestione fintantoché sia necessario. L'idea di base sarà comunque quella che le singole iniziative, per lo più di respiro transnazionale, mireranno sempre ad essere portatrici di alto valore aggiunto. Consiglio Direttivo è composto da un minimo di tre membri e dura in carica almeno tre anni. Comitato tecnico composto da persone di riconosciuta professionalità ed esperienza nell'ambito scientifico, sarà nominato dagli associati, sentito il parere del consiglio direttivo di Universo Uomo. Organo di controllo, nominato per i 2/3 dagli associati, sentito il parere di Universo Uomo e per 1/3 dalle maggiori associazioni enti istituzioni economiche a livello mondiale, avrà il compito di accertare che i progetti e le iniziative vengano svolte in ossequio alla filosofia adottata

4.3)- Master Group

Master Group aderisce ai principi etici insiti nel progetto generale; è l'organo operativo di tutte le iniziative da esso nascenti e le realizza, nello spirito di amalgamare la filosofia economica del denaro con quella del sapere, della solidarietà e della dignità delle persone chiamate a collaborare nelle diverse iniziative; Il consorzio è proteso a valorizzare l'uomo e le sue capacità, negli apporti delle operazioni industriali, rispetto agli investimenti di capitale. Si impegna a far intendere agli operatori economici che il valore della persona è superiore al valore dei capitali investiti.

Master Group nasce nel 1978 come associazione tra professionisti, con lo scopo di fornire ai clienti servizi di consulenza per lo sviluppo di nuove attività nei mercati emergenti. Successivamente è divenuto un consorzio, ad attività interna, tra imprese italiane e straniere, in grado di operare sia in Europa che in alcuni Paesi Emergenti, promuovendo iniziative nei comparti industriale, agricolo e commerciale. Ha incentivato e sviluppato la creazione e la realizzazione di joint-ventures effettuando studi di pre-fattibilità e fattibilità e seguendo in loco le loro prime fasi di sviluppo e consolidamento. Master Group studia e sperimenta prassi innovative, adottando l'applicazione di nuovi modelli economici, sociali ed industriali avvalendosi della collaborazione di Enti Nazionali ed Internazionali, Istituti di Ricerca ed Università. Considerato che nella operatività del progetto generale, come esposto dianzi, verrà privilegiata la costituzione di Agenzie di Sviluppo, Master Group sarà chiamata a incoraggiarle e sorreggerle, designando per ciascuna agenzia un direttore responsabile, il quale all'interno del mandato che riceverà dal consorzio, si muoverà liberamente per creare un network di corrispondenze locali in grado di agire con efficacia sul territorio di competenza. Master Group, e con lei le sue Agenzie di Sviluppo locali, dovrà adoperarsi affinché il livello della cooperazione tra gli operatori dei Paesi emergenti e quelli dei Paesi più evoluti avvenga sulla base di una logica, ancorché di mercato, sempre paritaria. Le controparti "deboli" dovranno essere messe in grado di trattare con pari dignità con quelle "forti", eliminando il senso di

sudditanza psicologica spesso all'origine di quella diffidenza che mantiene i rapporti su una logica di reciproco sfruttamento (ciascuno dal suo punto di vista e secondo il proprio potere contrattuale), senza addivenire mai, tranne che in casi assai rari, ad una reale comunione d'intenti. Per ottenere ciò occorrerà agire per rimuovere le principali differenze che normalmente nella cooperazione transnazionale si frappongono tra gli operatori economici dei Paesi del Terzo Mondo e quelli dei Paesi più evoluti:

- la differenza di capacità finanziaria, che nella pura logica liberista di mercato rappresenta il più immediato e tangibile metro di confronto;
- la differenza di know-how tecnico scientifico;
- la differenza di esperienza organizzativo-gestionale, amministrative e commerciale, soprattutto sui mercati internazionali.

La logica di mercato, a cui come detto occorrerà comunque attenersi affinché le iniziative intraprese non si risolvano in "canoniche" operazioni di beneficenza, impone che in qualsivoglia sodalizio ciascun partecipante faccia il suo apporto, in modo da completarne il fabbisogno tecnico-operativo, amministrativo-gestionale, finanziario e commerciale. Il più delle volte, la leva che fa muovere gli operatori evoluti verso i Paesi Terzi alla ricerca di partner, è la possibilità di reperire materie prime e manodopera a prezzi competitivi. Questo è per lo più l'apporto che fornisce il partner "debole", che finisce facilmente per diventare

uno strumento al servizio e in balia di quello "forte". Questo modello di cooperazione, evidentemente limitato negli effetti di sviluppo che può sortire, andrà superato: le iniziative transnazionali non dovranno più fondarsi sul solo sfruttamento di risorse locali (dei Paesi più svantaggiati) a buon mercato, ma dovranno comprendere concetti quali qualità, efficienza, customer satisfaction, alto valore aggiunto, innovazione, affidabilità, ecc., ormai comuni ed anzi imprescindibili per l'impresa di successo nel mondo avanzato, ma quasi mai applicati finora alle iniziative (quali le joint-venture) transnazionali operanti nei Paesi emergenti. Purtroppo le condizioni di scarso sviluppo e marginalizzazione commerciale in cui operano rende difficile per gli operatori economici dei Paesi poveri possedere la preparazione e i connotati tecnici necessari e sufficienti per sedersi intorno ad un tavolo con un potenziale partner "evoluto" e dialogare con esso con pari dignità e competenze. E' una condizione oggettiva che il mercato "sconta" con cinica puntualità. La mission di Master Group dovrà essere quella di fornire ai deboli un sostegno a livello organizzativo-manageriale, commerciale, amministrativo, finanziario, legale, ecc. in grado di "sdoganarli" da quella condizione di subordinazione e inferiorità da cui finora sono stati irrimediabilmente oppressi ogniqualvolta si è trattato di trattare con gli imprenditori del Nord del mondo. Per ottenere ciò si dovrà con ogni probabilità effettuare uno sforzo per studiare la possibilità di introdurre sul mercato nuove formule tecniche (che vadano oltre l'ormai tradizionale e in qualche modo

obsoleto modello della Joint-Venture) di cooperazione economica transnazionale, più consone alle reali esigenze dei mercati, quali, a puro titolo di esempio:

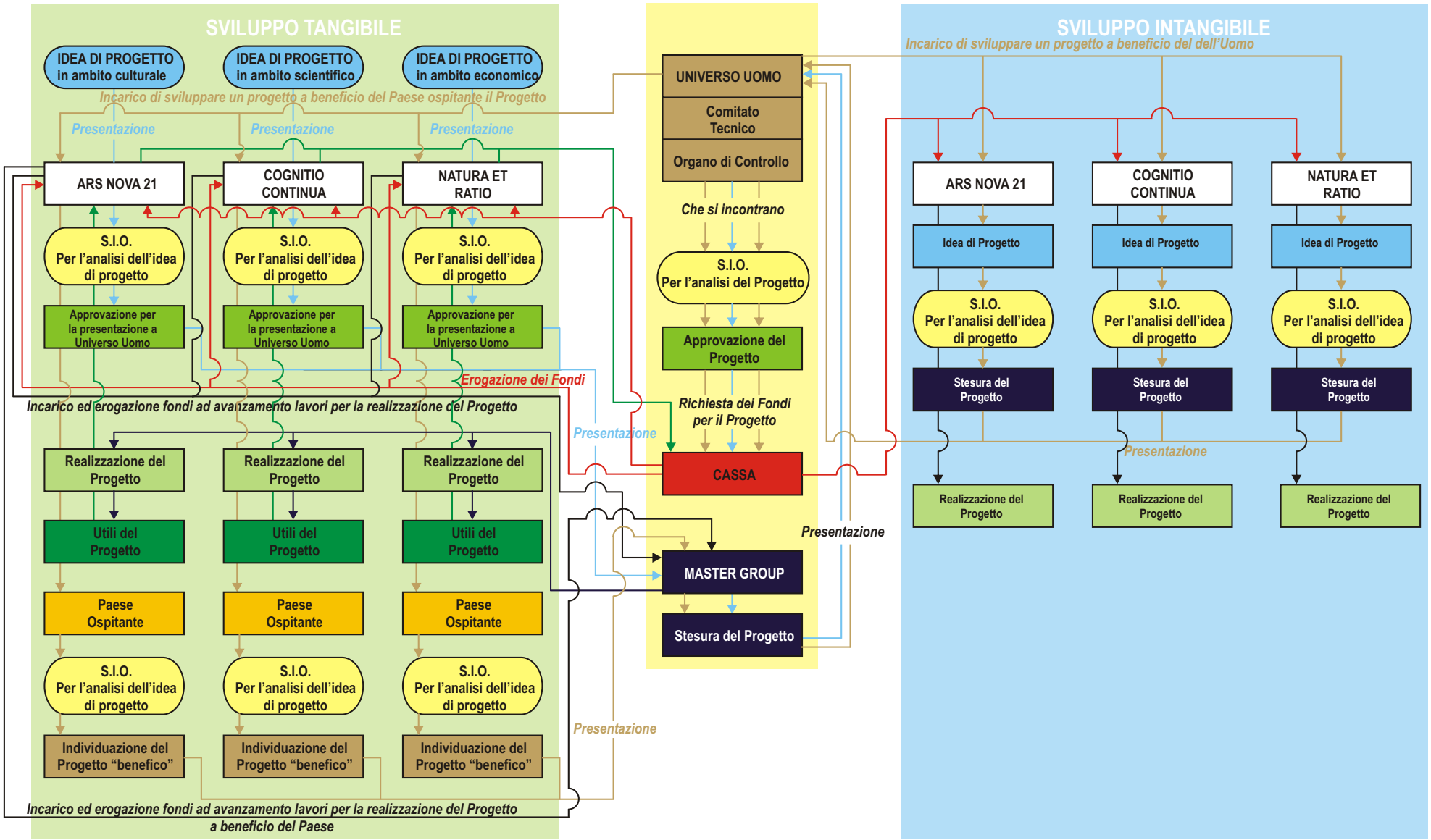
- le cooperative transnazionali
- i distretti economici transnazionali
- le lavorazioni in conto terzi transnazionali

Potremmo denominare questa ricerca "imprenditorialità transnazionale creativa".

4.4)- Sala dell'Intelligenza Operativa (S.I.O.)

Metodo operativo attraverso il quale si svolge e si manifesta coerentemente l'informazione; esso è finalizzato a consentire che i responsabili di un processo prendano le decisioni più appropriate, perchè nella data assegnata, in un luogo specifico, si riescano a produrre i risultati sperati, secondo gli obbiettivi designati, ed in proporzione alle risorse umane, materiali, territoriali e temporali disponibili. SIO è per il progetto generale e per ciascun progetto ed iniziativa da esso nascente, il luogo dove i partecipanti si incontrano per portare le idee, dibatterle, analizzarle, svilupparle al fine di rendere fattibili tutte le iniziative di interesse.

SCHEMA DELL'OPERATIVITA' DEL PROGETTO "UNIVERSO UOMO"



4.5)- Operatività del progetto generale

Per evitare che le ricadute positive del progetto generale si limitino a soli interventi specifici, con effetti esigui e circoscritti, e coinvolgano invece tutte le sfere dello sviluppo umano in continua e coerente crescita, occorre che le opere si realizzino nel complesso e complessivo ambito delle prerogative dell'uomo, al fine di soddisfare tutte le sue necessità e bisogni. Questa è la ragione per cui gli impegni saranno rivolti allo:

- Sviluppo intangibile (opere ed iniziative a beneficio culturale e scientifico dell'uomo);
- Sviluppo tangibile (opere ed iniziative a beneficio economico dell'uomo).

4.5.1)- Procedura dei flussi di sostegno

Posto che lo sviluppo tangibile deve svilupparsi solo attraverso progetti, iniziative ed opere utili, profittevoli e fruttuose, e che ognuna di esse deve essere tesa a produrre benefici economici ottimali per consentire la sussistenza e la crescita del progetto generale; atteso altresì che i frutti delle opere realizzate devono essere esclusivamente destinati ad alimentare lo sviluppo intangibile e tangibile dell'umanità, la procedura dei flussi di sostegno non può che seguire un iter che favorisca tali principi. Perciò il progetto Universo Uomo ha previsto che gli utili prodotti, per quanto di competenza, vengano convogliati in una cassa comune, a disposizione di successivi programmi, progetti ed iniziative da realizzarsi nello spirito e nella filosofia adottata, in modo trasparente e pubblico, sotto il continuo e tenace controllo degli organi previsti.

5)- I PRIMI PROGETTI SPECIFICI ***(suggerimenti)***

5.1)- I progetti specifici di sviluppo intangibile (cultura):

- Concorso mondiale nuove voci e nuovi autori (dando la possibilità a persone del Sud del mondo di realizzarsi);
- Manifestazioni canore di respiro internazionale tese a dare avvio e successivo sostegno alle opere intangibili e tangibili da svilupparsi;
- Istituzione di borse di studio.

5.2)- I progetti specifici di sviluppo intangibile in ambito scientifico:

- Progetto di ricerca malattie tropicali e sub-tropicali;
- Istituzione di borse di studio.

5.3)- I progetti specifici di sviluppo tangibile:

- Progetto olivicolo Tunisia (progetto già definito)
- Progetto cacao Venezuela (ampliamento ed integrazione del progetto già realizzato)
- Progetto ComeSano Venezuela (progetto pilota)
- Progetto manutenzione strade Zaire
- Ecc.

6)- I PROGETTI A MEDIO E LUNGO TERMINE DI SVILUPPO TANGIBILE

(suggerimenti)

- Agenzie di sviluppo con accordi governativi dei Paesi del Sud del mondo aventi l'obiettivo di realizzare, dietro contropartite di risorse naturali e/o garanzia sovrana se accettata da primari Istituti di Credito europei:

A) Piani abitativi socio-umanitari e progetti di interesse umanitario.

B) Progetti agricoli ed agro-industriali ad alta tensione occupazionale.

C)Progetti di allevamento di bestiame e mattatoi con mira alla certificazione CE, al fine di permettere l'esportazione delle carni in Europa.

D) Progetti per lo sfruttamento industriale delle risorse naturali, ittiche, minerarie, forestali nella logica di Universo Uomo.

E) Progetti di interesse sociale e pubblico per il governo dei Paesi Emergenti interessati alla azione di Universo Uomo (opere pubbliche nuove, ultimazione di opere pubbliche rimaste non concluse, ecc.).

F) Progetti di interesse strategico e scientifico.

- Costituzione di cooperative multinazionali per lo sviluppo dei progetti.
- Realizzazione di distretti industriali transnazionali, nei vari comparti economici, con lo scopo di ampliare i benefici ai Paesi ospitanti gli investimenti.

7)- LETTERA DI INTENTI

Un musicista di fama mondiale, sensibile alle attuali problematiche del mondo (quale dovrà essere l'interlocutore prescelto), sicuramente sensibile alle attuali problematiche del mondo, qualora fosse intenzionato a aderire al progetto generale e farsi portavoce del medesimo in qualità di Presidente di Universo Uomo, potrebbe sottoscrivere con Master Group una lettera di intenti circostanziata e comunque definente una sorta di esclusività dei rapporti con il consorzio, al fine di strutturare in modo coordinato l'organizzazione operativa, stendere il progetto definitivo e dar corso all'aggregazione dei soci fondatori, dietro il parere favorevole, la continua vigilanza e l'appoggio dell'interlocutore medesimo

8)- PROGETTO DEFINITIVO (*ed attività di aggregazione dei soci fondatori)*

Una volta sottoscritta la lettera di intenti si provvederà, con l'ausilio dell'interlocutore a:

- stendere il progetto definitivo, sviluppando nel dettaglio ciò che sommariamente è stato individuato nella nota di presentazione;
- conferire mandato ad una agenzia pubblicitaria riconosciuta internazionalmente ed in sintonia con i principi propugnati, per le promozioni ritenute più necessarie;
- contattare ed interessare all'iniziativa Istituzioni, Università, Enti, Fondazioni, professionisti per le opportune e necessarie consulenze,

- nonché per definire le modalità di aggregazione nelle diverse strutture organizzative del progetto;
- contattare ed interessare soggetti economici capaci di realizzare le opere se riconosciute atte alla filosofia adottata;
- stendere un programma operativo per la promozione e lo sviluppo dei progetti a breve, medio e lungo termine;
- aggregare, in prima fase, amici fraterni operanti nei diversi ambiti di intervento, che condividendo la filosofia adottata e perseguita, possano far parte, come soci fondatori, degli Enti che costituiscono il progetto generale.

9)- PRESENTAZIONE E DIFFUSIONE DEL PROGETTO ***(Suggerimenti)***

Non appena ottenuta l'adesione all'idea, qui sommariamente evidenziata, da parte dell'interlocutore prescelto quale stimolatore di interesse e supporto alle iniziative che da essa si svilupperanno nonché definito in modo esaustivo il progetto finale, si dovrà dar corso alla sua presentazione presso l'opinione pubblica, attraverso:

- Una conferenza stampa, invitando giornalisti nazionali ed internazionali, sia della carta stampata che dei mezzi audio e video diffusivi;
- la partecipazione alle più importanti trasmissioni televisive culturali, ai talk-shows ed ai contenitori televisivi domenicali.

Universo Uomo